

UN AUGURIO A FRANCO

Il Nuovo Mondo ha bisogno di figure antiche, di Maestri, coloro che alimentano la curiosità e la voglia di mettersi alla prova, permettano di sbagliare e si prendano cura, seguano il percorso indirizzando senza parere bensì assecondando le inclinazioni intellettuali dei discepoli.

Il Maestro ha il piacere e la passione di trasmettere amore per la disciplina e gusto di rielaborare la cultura e condividerla.

Il Maestro si relaziona e alimenta il tessuto connettivo dei discepoli senza essere auto-referenziale, "dissoda e concima" il terreno di sviluppo delle idee, della costruzione dei progetti:

Il Maestro non è un Sacerdos di discipline arcane e misteriose o di tecnologie che interpretano se stesse; il Maestro si impegna nell'onere dell'insegnamento con consigli e critiche e lodi disciplinari ed anche etiche.

È costume del Maestro la solidità della scienza coniugata al metodo dell'insegnamento nel quadro sostanziale della disciplina dei costumi, fondamento massimo di ogni erudizione.

Tutti coloro che hanno avuto il privilegio di avere un Maestro sanno riconoscere questi tratti e rimangono colpiti dalla testimonianza di una nobile figura siffatta;

Franco Ferrarotti è un Maestro, un Maestro che ha avuto l'onore e l'onere di ricoprire la prima cattedra di Sociologia in Italia nel dopoguerra, un Maestro che ha operato lucidamente di qua e di là dell'Atlantico dialogando con le culture e con i mutamenti sociali e culturali e che continua ad interagire con la storia e con il contemporaneo, cercando di "cum prendere" il senso profondo che sta dietro alle accidentatilità dell'esperienza", al pre-compreso, ai miti classici e non soltanto.

Quanto tutto questo sia oggi ancora presente nelle nostre Università è di difficile discernimento.

Le Università italiane devono avere il coraggio di ridiscutere la missione che si sono assegnate e aprire le porte ai veri Maestri: guardare all'insegnamento di Franco Ferrarotti è una ottima direzione di senso. Così come è ancora un faro la sua presenza, le sue parole, i suoi insegnamenti teorici e metodologici per noi e per i nostri allievi che ricorrono alla sua esperienza e alla sua scienza, alla sua disponibile apertura all'Altro, ci auguriamo ancora a lungo.

M. Caterina Federici